

Ata: professionalità che non sono omologabili a quelle del restante lavoro pubblico

Puntare su qualità del lavoro e processi innovativi

DI ANTONELLO LACCHEI

Abbiamo un nuovo contratto e già questa potrebbe essere la notizia, riguarda oltre 1.2 milioni di lavoratori, segna una netta discontinuità con i dieci anni di blocco della contrattazione, nasce da un lavoro complesso sviluppato nel tempo ed apre la strada ad una stagione, tutta da costruire, nella quale sarà possibile recuperare spazi di democrazia e di partecipazione nella scuola di tutti e di tutte. Quella, per intenderci, che abbiamo voluto rappresentare e difendere con il manifesto di Barbiana. Nel confermare l'impianto precedente, tutto incentrato sull'autonomia scolastica, questo accordo ha rivisitato alcuni istituti e ne ha introdotti di nuovi, calibrati sulla 'specialità' del lavoro che si svolge a scuola. Abbiamo detto molte volte che la funzione degli Ata, come quella dei dirigenti e dei docenti, si esprime in professionalità che non sono omologabili a quelle del restante lavoro pubblico. Ora con questo contratto, l'autonomia ed il contratto di scuola sono le sedi per valorizzarle tutte. Il principio cardine è quello di appartenenza a un unico gruppo di lavoro, la comunità educante, che, nelle sue

diverse componenti concorre al medesimo progetto. Dunque in essa il personale Ata vede riconosciuto il suo ruolo specifico.

Per far parte davvero della comunità scolastica si devono rigettare le tentazioni settoriali e sub corporative che rischiano di mortificare la categoria. Nella definizione di

questa partita il ruolo decisivo è stato giocato dalla nostra confederazione che è riuscita ad ottenere il risultato del comparto unitario dell'istruzione, nel quale gli Ata hanno trovato il loro spazio. Ora si tratta di concretizzare la partecipazione alla vita scolastica candidandosi alle elezioni Rsu nelle liste della Federazione Uil Scuola Rua, per poter concorrere alle decisioni nel contratto di scuola che per gli Ata, definisce i

reflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità sui processi innovativi legati alle nuove tecnologie e l'individuazione dei fasce orarie di flessibilità in entrata e in uscita.

ATTIVO NAZIONALE ATA

Un futuro da costruire

DI ANTONELLO LACCHEI

Oggi a Roma, nella sede della Uil si svolge l'attivo nazionale del personale Ata per analizzare la situazione dei lavoratori dopo il rinnovo del contratto e tracciare il percorso da seguire per la realizzazione degli istituti e dei principi in esso contenuti. Partecipano, insieme ai rappresentanti dei lavoratori, quelli del ministero e della confederazione per giungere a conclusioni operative e praticabili, legate alla concretezza che da sempre contraddistingue l'azione della Uil. Partiamo dal concetto di gestione democratica della scuola e di partecipazione attiva all'insieme di soggetti che la animano e rappresentano. Gli Ata sono una componente fondamentale della «comunità educante» e ne costituiscono il nucleo organizzativo, amministrativo e tecnico che la rende moderna unica e infungibile. Infatti è proprio contro le rigidità della burocrazia, che vuole conformare tutto a sua immagine, che dobbiamo combattere. Per dare piena operatività alla scuola statale occorre, anche per gli Ata, un organico potenziato, il piano pluriennale di immissione in ruolo per l'assorbimento del precariato, l'istituzione in organico delle figure di coordinamento, l'area tecnica in ogni scuola e per, i Dsga, autonomia operativa dal dirigente scolastico e organizzazione flessibile dell'orario. È inoltre indispensabile far ripartire gli istituti di valorizzazione professionale. Tutti questi elementi sono presenti nel nuovo contratto che fornisce strumenti innovativi di partecipazione e nuove forme di accesso alle informazioni sulle attività della scuola che mettono la trasparenza al centro e la flessibilità contrattata come leva per migliorare le condizioni di lavoro e la qualità delle prestazioni. Dobbiamo tuttavia ricordare che rendere esigibili i diritti non basta un buon contratto nazionale. Occorre quel tessuto di partecipazione e consapevolezza costituito dalle Rsu e dalle segreterie territoriali in grado di guidare la contrattazione di scuola verso soluzioni condivise e funzionali. Per questo è necessario che gli Ata partecipino da protagonisti partendo dalla propria scuola per una organizzazione dei servizi che coniughi la qualità dei servizi con le aspettative del personale.

10 APRILE 2018
ORE 1030 | 13.00

ATTIVO NAZIONALE

ATA
UN FUTURO
DA COSTRUIRE

FACCIAMO LA DIFFERENZA

LA FUNZIONE DEGLI ATA SI ESPRIME IN PROFESSIONALITÀ LEGATE ALLA SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ EDUCANTE E PER QUESTO NON SONO OMOLOGABILI AD ALTRI LAVORI. L'AUTONOMIA ED IL CONTRATTO DI SCUOLA SONO LE SEDI PER VALORIZZARLE CON:

- La piena inclusione nel progetto di scuola
- La qualità del lavoro e la professionalità
- I processi innovativi e le nuove tecnologie
- Il ripristino degli istituti di valorizzazione
- La flessibilità contrattata nell'organizzazione del lavoro

Apri i lavori
Intervengono

Antonello Lacchei Segretario nazionale Uil Scuola Rua
Luciano Chiappetta MIUR Consulente del Ministro
Antonio Focillo Segretario Confederale Uil
Noemi Ranieri Segretario Organizzativo Uil Scuola Rua
Pino Turi Segretario generale Uil Scuola Rua

FEDERAZIONE
UIL SCUOLA RUA